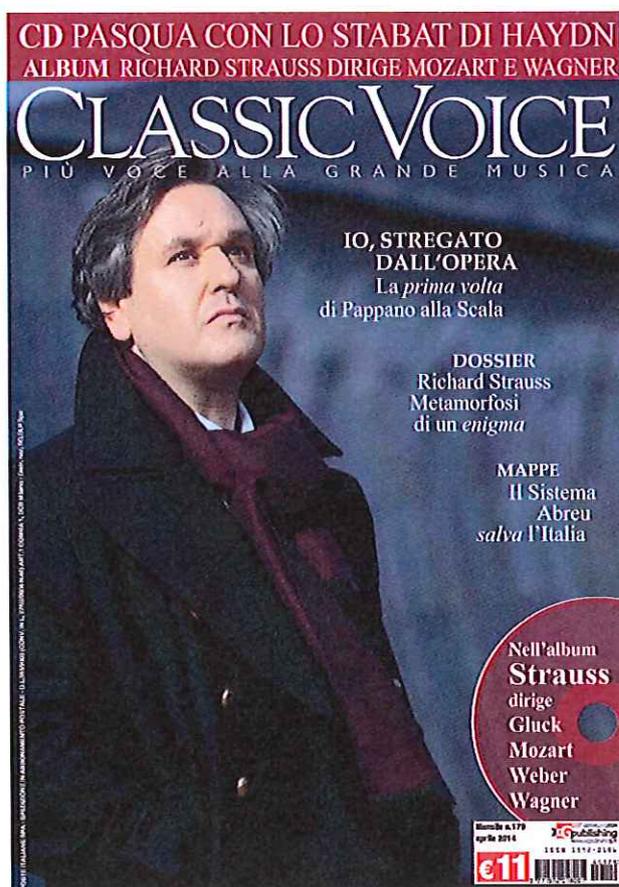


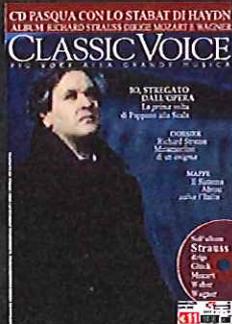
CLASSIC VOICE, Aprile 2014

Servizio sul Sistema in Italia e in Lombardia

Di Federico Capitoni

Foto di Marco Caselli Nirmal, Roberto Masotti, Diego Ravetti

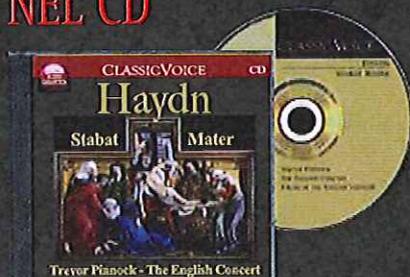




CLASSIC VOICE
N. 179
APRILE 2014
MENSILE DI LIRICA,
SINFONICA,
ANTICA, JAZZ,
CONTEMPORANEA
DIRETTO DA
ANDREA ESTERO

IN COPERTINA: ANTONIO PAPPANO

NEL CD



Haydn
Stabat Mater
Trevor Pinnock
The English Consort

NELL'ALBUM

Richard Strauss
Ouverture di Gluck, Mozart,
Weber, Cornelius e Wagner

**CODICE PER SCARICARE
L'ALBUM**

CLASSICVOICE.COM

Il quotidiano on line dedicato alla grande musica con notizie, anteprime, recensioni. E nello shop si possono ascoltare, sfogliare in anteprima e acquistare le nostre pubblicazioni.

CLASSICVOICE.TV

La prima web tv dedicata alla classica e al jazz, con anticipazioni dei dvd in vendita nei migliori negozi di dischi.

CLASSICSTORE.IT

Il meglio della produzione discografica mondiale selezionati da ClassicVoice offerte ad un prezzo speciale.

CLASSICPEOPLE.IT

La community che riunisce e promuove centinaia di artisti e operatori musicali, con il database di tutti i profili contenuti nella versione cartacea.

Leggi col tuo smartphone
il QR Code ed entri subito
in classicvoice.com



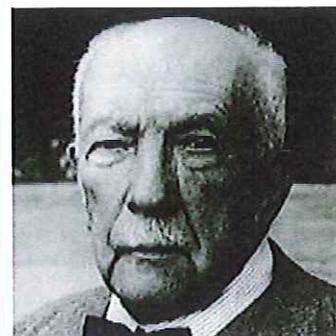
RUBRICHE

- 6 **IN SCENA**
Musica, teatro, gestualità e video nell'opera "intermediale" di Molino
- 14 **RADIO/TV/SAT**
Dirette pasquali da Salisburgo su Classica e da Baden Baden su Arte
- 16 **VIAGGI MUSICALI**
Pechino proibita e tecnologica. Con Domingo nel teatro a forma d'uovo
- 59 **RECENSIONI CD & DVD**
- 71 **LETTURE**
- 72 **DAL VIVO**

SERVIZI

- 30 **ADDII**
Entusiasmo e vis polemica gli ingredienti del "metodo Mortier". A un mese dalla scomparsa ricordiamo il "tornado" che fu
- 38 **BILANCI**
Cinque anni di Palazzetto Bru Zane ci hanno lasciato una maggiore conoscenza dell'Ottocento. Non solo romantico
- 42 **CLASSIC VOICE CD**
Il pianto di Maria ai piedi della Croce rivive in molti capolavori. Primo a farlo risuonare oltralpe fu Haydn
- 46 **COVER STORY**
Pappano debutta alla Scala con Berlioz. Il dramma musicale gli appartiene. E lo coltiva anche fuori da Londra e Roma
- 48 **UTOPIE**
L'immaginazione organologica visionaria fa e ha fatto "resuscitare" strumenti come la viola organista progettata da Leonardo
- 50 **FENOMENI**
Il recital pianistico della Campaner sposa la danza. E viceversa fanno i coreografi che "orchestrano" i movimenti
- 54 **STRUMENTI**
Italia batte Spagna nel produrre chitarre. Strumento ignorato nei concerti. Da scoprire con Milos Karadagic
- 56 **JAZZ**
L'ultima tendenza newyorkese? La citazione classica. Così il sassofono di Logan Richardson suona Ravel e Bach

18 STRAUSS 150 ANNI L'ultima metamorfosi di un genio discusso:



E in due rare interviste racconta lui stesso le svolte decisive

32 MAPPE Il Sistema del venezuelano Abreu voluto da Claudio Abbado si è radicato in Italia



E adesso il nostro Paese è leader mondiale del progetto musicale che "salva" i giovani

40 MELOMANI Bach e Wagner secondo Lars von Trier, regista dello scandaloso "Nymphomaniac"



Con lui inauguriamo la serie di artisti, filosofi e scrittori accomunati dalla passione per la grande musica

MAPPE

DI FEDERICO CAPITONI

L'Italia fa **SISTEMA**



Lo ha voluto Claudio Abbado.
E in quattro anni il progetto
educativo sperimentato da
Abreu in Venezuela ha messo
radici. Fino a fare del Belpaese
uno dei leader mondiali

Può apparire paradossale che un paese considerato fino a non molto tempo fa del terzo mondo possa esportare presso le nazioni più sviluppate economicamente e culturalmente, un metodo di insegnamento - nella fattispecie musicale. Ma piuttosto questo è proprio il segno di come una buona idea possa scaturire tanto da uno scenario povero quanto da uno ricco e che la realizzazione abbia a che fare più con la tenacia e la passione che con le risorse economiche. "El Sistema" messo in piedi da José Antonio Abreu (figura ibrida, quasi ossimorica, di musicista e politico) in Venezuela nel 1975, oggi è una realtà mondiale, un modello didattico cui hanno aderito diversi paesi nel

mondo, anche quelli che apparentemente non ne avrebbero bisogno. Il maestro venezuelano ha sempre affermato che l'obiettivo finale non sia creare nuovi musicisti - ma ovviamente qualcuno scopre così che il suo destino è la musica - bensì insegnare la coabitazione attraverso la musica di insieme. Si tratta in sostanza di una educazione alla collettività; in particolare, nel caso venezuelano, di salvaguardia dei più giovani dalla cattiva strada: l'impegno musicale distrae da chine facilissime da prendere in un paese in cui droga e crimine sembrano l'unico futuro possibile per i ceti sociali più bassi. In quasi quaranta anni di attività, l'impresa di Abreu ha coinvolto - e probabilmente salvato - due milioni di ragazzi, contribuendo a formare migliaia di musicisti.

Dal 2010, a partire da un convegno alla Scuola di musica di Fiesole, il Sistema è approdato anche in Italia, ove piano piano comincia a diffondersi in maniera capillare (in quindici regioni con quaranta nuclei operativi). Le favelas, i barrios, da noi non ci sono, d'accordo, ma ci sono povertà e disagio, e la possibilità di arrivare gratuitamente con la musica

li dove normalmente le attività private o pubbliche (più o meno costose) non arrivano, non è da sottovalutare. Abbiamo inoltre un notevole deficit di educazione musicale a cui il Sistema, con obiettivi rovesciati rispetto a quelli venezuelani, potrebbe porre rimedio. Maria Majno, coordinatrice del Sistema per la Lombardia tra i primi promotori a credere in questa missione, spiega così la genesi: "Va ricordato che tutto nasce da Claudio Abbado e dal suo interesse. È stato lui che si è appassionato per primo ed è andato in Venezuela a vedere; ha capito l'idea ha telefonato a una serie di amici chiedendo di dargli un mano a portare il Sistema in Italia: oltre a me, Roberto Grossi, Dinko Fabris, Andrea Lucchesini. Ci siamo così messi a studiare come realizzarlo nel nostro Paese. La prima cosa che abbiamo fatto è stato creare le sedi regionali, attraverso una mappatura di ciò che già poteva esistere che potesse essere integrata col Sistema". L'applicazione del metodo è la stessa, ciò che cambia è il tessuto - sociale, culturale, urbano - in cui va a inserirsi. Lo scopo mette d'accordo tutti: offrire la musica per rendere le persone migliori, non necessariamente per formare nuovi musicisti (sebbene, tra i ragazzi, in molti una volta preso in mano lo strumento, sognino una vita in musica). Certamente però la situazione italiana, come quella di altri paesi è diversa da quella del Venezuela. Lì il Sistema nasceva dal nulla, nel nulla; qui, pur con tutti i problemi che sappiamo, la musica già si insegna, vi sono diverse realtà e inoltre, come ricorda la Majno, "noi siamo in conflitto con altre attività: compiti, sport, catechismo ecc.". In pratica bisogna convincere i genitori che valga la pena far fare ai figli qualche ora settimanale di musica, sottraendola ad altre attività ricreative. Dove si applica il Sistema? "Abbiamo deciso che saremmo intervenuti in tre contesti: scuola, doposcuola, centri



ph Diego Ravetti



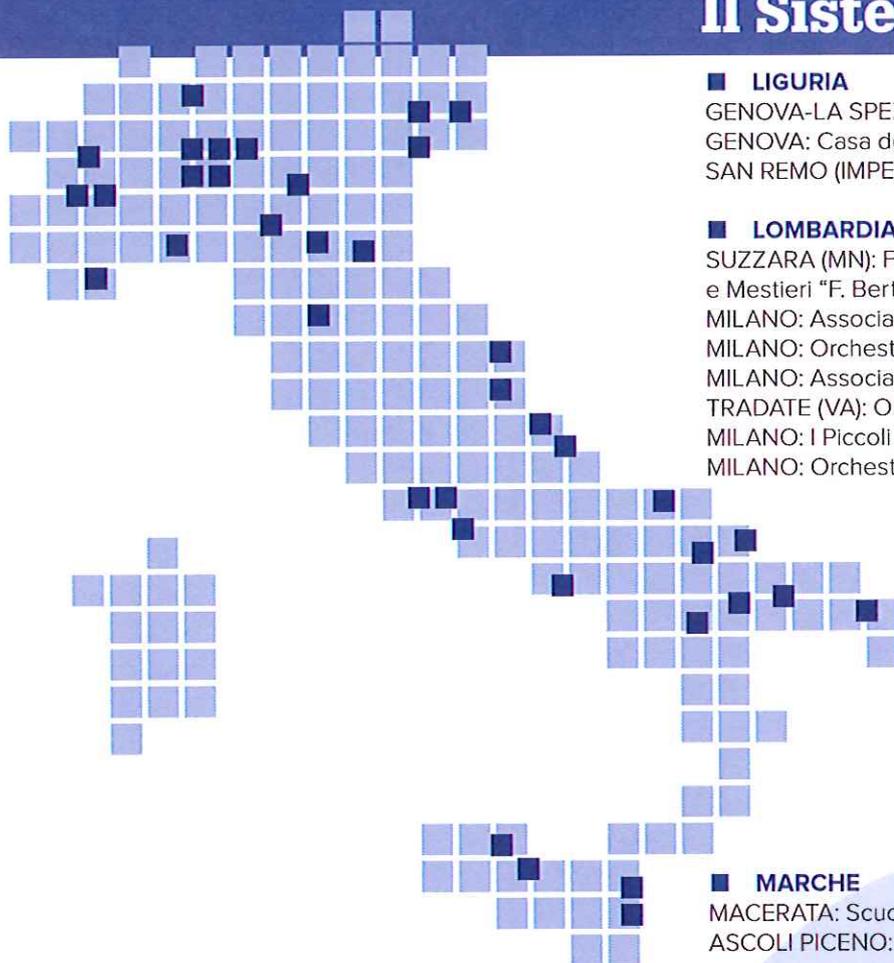
Dall'alto: il nucleo sperimentale in zona 4, sponsorizzato dal Comune di Milano; la lombarda FuturOrchestra a Milano; il Coro delle mani bianche presso la Scuola di Testaccio (Roma); la Pasquinelli Young Orchestra nella sede milanese inaugurata nel 2013

GIOVANI IN CONCERTO

Il Sistema italiano produce pure numerosi eventi e concerti. Tra gli appuntamenti di maggio segnaliamo il concerto al Teatro Modena di Genova (il 20); le esibizioni di varie compagini giovanili all'interno della Festa della Musica al Basic Village di Torino (il 25); il concerto a Palermo per la festa della mamma (il 10). Il 29 giugno la FuturOrchestra e il coro Song si esibiranno al Conservatorio di Milano con estratti dai *Carmina Burana*; dal 15 al 30 luglio a San Severo (Foggia) si svolgerà un campus con 50 studenti della scuola primaria per introdurli all'alfabetizzazione musicale. Il 2 giugno a Conegliano Veneto (Treviso) l'Associazione "Suono in Orchestra" di San Fior - sempre in provincia di Treviso - organizza la Rassegna interregionale delle orchestre e dei gruppi giovanili del Sistema del Veneto (con il Coro Manos Blancas del Friuli).

sociali", continua Majno, "facendo prima una ricognizione del territorio per identificare il terreno adatto a questa 'pianta'. Bisogna infatti che ci sia una volontà della community di quella zona a sostenere il progetto, prevalentemente devono essere le famiglie a volerlo". Come convincerle? "Per prima cosa il dirigente scolastico e gli insegnanti di musica che già operano nella scuola - che possibilmente deve disporre di un'aula musica - dovrebbero creare lo spazio nell'orario curricolare. Se funziona allora l'iniziativa si espande fino al dopo-scuola, alla parrocchia ecc.". Considerata la totale gratuità del servizio offerto, sembra impossibile che qualche struttura scolastica rifiuti almeno di provare a includere tra le sue attività questo modello di insegnamento. Eppure qualche ostacolo talvolta i responsabili regionali lo incontrano. "Non c'è un'opposizione programmatica", spiega Roberto Grossi, presidente di Federculture e del Comitato Onlus del Sistema italiano. "L'ostacolo, quando c'è, è l'indifferenza, nella mentalità delle famiglie che pensano sempre che non ce ne sia davvero bisogno. Si crede magari che senza situazioni davvero problematiche, come le favelas, questa cosa non abbia senso. Invece il significato è nella crescita, del rapporto con gli altri. Più in generale insomma non se ne capisce la valenza educativa. L'unica cosa che convince è l'evidenza di fatti, il cambiamento reale che avviene. I ragazzi che hanno intrapreso il percorso si sono scoperti davvero cambiati e il concerto al Senato dello scorso dicembre ha conquistato molti". Un'esperienza di successo è quella della scuola Tommaso Grossi, in zona 4 a Milano, che siamo andati a visitare. È una grande struttura di epoca fascista che ospita studenti di oltre trenta nazionalità diverse, pochissimi sono gli italiani. La referente Maria Pia Gardini, grazie alla quale sono partiti progetti anche nelle zone 5 e 6, racconta come la scuola abbia raccolto in poco tempo più studenti del previsto: "Siamo partiti a gennaio 2013 e quest'anno abbiamo ampliato l'offerta aggiungendo due pomeriggi settimanali di due ore. Pensavamo a una trentina di bambini e ne sono arrivati 67. L'attività è doppia e si snoda in un corso curricolare, all'interno del programma scolastico, più un'ora a settimana per terze, quarte e quinte, e il laboratorio parrocchiale (due ore il sabato). Lavorano quattro insegnanti, che si dividono tra le ore curricolari, il pomeriggio e la parrocchia. Il gruppo che si è venuto a creare è molto unito, senza competitività e c'è molta passione. Io ho visto cambiare i

Il Sistema in Italia



■ LIGURIA

GENOVA-LA SPEZIA: Progetto Sviluppo Liguria
GENOVA: Casa della Musica di Genova
SAN REMO (IMPERIA): Mappamondo Onlus

■ LOMBARDIA

SUZZARA (MN): Fondazione Scuola di Arti e Mestieri "F. Bertazzoni"
MILANO: Associazione Musicale "L'Albero della Musica"
MILANO: Orchestra Giovanile "Pepita"
MILANO: Associazione Musicale Insieme Con la Musica
TRADATE (VA): Orchestra Giovanile Lago Maggiore
MILANO: I Piccoli Pomeriggi Musicali
MILANO: Orchestra AllegroModerato

■ MARCHE

MACERATA: Scuola di Musica "Liviabella"
ASCOLI PICENO: Centro Studi Musica Moderna

■ PIEMONTE

TORINO: Teatro Baretto - Scuola Popolare di Musica
TORINO: Associazione "Cantabile"
NOVARA: Scuola di Musica "Dedalo"

■ PUGLIA

BARI: Musica in Gioco
SAN SEVERO (FG): Art Village
TRANI: Circolo A.C.L.I. Trani
TARANTO: Comune di Taranto
CORIGLIANO D'OTRANTO (LE): Istituto Comprensivo Corigliano d'Otranto

■ SICILIA

PALERMO: Associazione Onlus Talità Kum
PALERMO: Coro e Orchestra giovanile di Brancaccio
CATANIA: Musica insieme a Librino
CATANIA: Associazione Musicale Alkantàra

■ TOSCANA

FIRENZE: Progetto "Le Piagge"

■ VENETO

CAMPOLONGO MAGGIORE (VE): Orchestra Diego Valeri
MONTEBELLUNA (TREVISO): MusikDrama
ABANO (PD): Rete Musicale "Over Tour"
SAN FIOR (TV): Associazione Culturale "Suono in Orchestra"

■ ABRUZZO

PENNE (PE): Associazione Musicale "G.Verdi"
SAN SALVO (CH): Associazione Dum Tek
BASILICATA
MATERA: L.A.M.S. Matera
PIETRAGALLA (PZ): Concerto Bandistico Giuseppe Pafundi

■ CAMPANIA

NAPOLI: Progetto Sonora Networking & performing arts
NAPOLI: "La musica in mano ai criaturi - Gli Angiulilli"

■ EMILIA ROMAGNA

REGGIO EMILIA: Comune di Reggio Emilia
NOVELLARA (RE): Associazione di Promozione Sociale "Lo Schiaccianoci"
CASALGRANDE (RE): Comune di Casalgrande
MODENA: Progetto "Musica e Società"
PARMA: Associazione Do re miusic

■ FRIULI-VENEZIA GIULIA

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN): Amici Coro Manos Blancas Onlus

■ LAZIO

ROMA: Scuola Popolare di Musica di Testaccio
ROMA: Fondazione Lidia e Gabriele Cusani
PONTINIA (LT): Istituto "Don Milani"

bambini e lentamente anche i genitori si stanno sensibilizzando". È vero che i bambini sono contenti, appena preso in mano lo strumento quasi non riescono a star fermi. Alla Tommaso Grossi c'è una prevalenza di archi, e il violoncello sembra incontrare l'apprezzamento di molti, soprattutto delle femmine. Ognuno però per un motivo diverso: "Ho scelto il violoncello perché mi piace il suono", dice Mariam; Malak ha deciso di passare dal violino al violoncello perché questo "ha un suono più forte" mentre per Yasmin è stata decisiva la "forma"... Tutti buoni motivi, comunque, per iniziare a suonare.

Ma come si impara? Quello del metodo è un nodo centrale, per altro molto criticato. In linea di massima la strategia didattica prevede una sola regola di base: si inizia tutti insieme. Cosa comporta questo? Certamente una coesione del gruppo derivata dall'esperienza condivisa, d'altro canto una sicura disparità dei livelli, visto che ognuno ha tempi d'apprendimento diversi, nonché la problematica derivata dalla tecnica. "Le differenze di bravura - sottolinea Majno - si gestiscono dando al più bravo il ruolo di modello per quello meno bravo. Il concetto di base è che appena sai fare una cosa la insegni". Anche se all'inizio riscontrano non poche difficoltà, gli insegnanti alla fine sembrano apprezzare questo metodo: "Ci vorrebbero le lezioni individuali di strumento, ma non è possibile - dice Maria, che insegna il violino agli alunni della Tommaso Grossi - però almeno in gruppo si ottimizzano i tempi. Il gruppo è lento ma il vantaggio è che i ragazzi imparano a suonare insieme, si forma subito l'orchestra. E comunque c'è da dire che chi possiede lo strumento a casa studia". Consolazione di Maria è che è l'unica, in quanto insegnante, a essere pagata in un Sistema che prevede gratuità ovunque. "Altra differenza con il Venezuela è che qui non ci sono finanziamenti pubblici, lavoriamo tessendo dal basso. In Lombardia per il momento c'è una situazione privilegiata, poiché la Fondazione Pasquinelli ha deciso di finanziarci, ma di norma sono i referenti regionali a essere incaricati del reperimento delle risorse". Procurarsi la strumentazione è uno dei problemi più vivi. Nel caso della Tommaso Grossi, la consigliera di zona Rossella Traversa è intervenuta con contributi e per il futuro si cercherà di coinvolgere le associazioni di genitori e si punta alla possibilità del comodato d'uso. Altrimenti bisogna affidarsi alla bontà dei privati. "L'idea", dice Roberto Grossi, "è quella di un servizio pubblico basato però su una realtà privata. Per statuto nessuno prende soldi e i finanziatori sono liberi; comuni e banche se vogliono danno soldi, ma noi non li chiediamo. Recentemente Enel Cuore ci ha donato 1100 strumenti musicali, ma senza essere sollecitata".

EXTRA SISTEMA

"El Sistema" è solo l'aspetto di maggior successo di un'idea culturale che mette al centro l'educazione alla musica dei più giovani. In Piemonte e Valle d'Aosta si svolge la quarta edizione di Ascoltar Cantando, percorso musicale all'interno del Progetto Diderot, organizzato dall'Accademia Perosi di Biella e dalla Fondazione Teatro Nuovo Torino in partnership con la Fondazione Crt. Gli insegnanti vanno nelle scuole coinvolgendo con laboratori, lezioni e giochi 26.000 studenti con particolare attenzione alla lirica. Il risultato, per chi tra i bambini vorrà esibirsi, lo si vede in uno spettacolo finale. Quest'anno l'opera è *La Cenerentola* di Rossini diretta da Frédéric Deloche, messa in scena nelle province delle due regioni (le prossime date sono 1,2, 3 aprile al Teatro Doselli di Cuneo).

Il Sistema è globale

Quando sono nati	
Anni	Numero programmi
1970	6
1980	3
1990	24
2000-2005	24
2006-2009	64
2010 a oggi	93
Non specificato	60
Totale	274

Come si finanziano	
Provenienza risorse	Numero programmi
Privati	149
Amministrazioni locali	58
Governo	88
Organizzazioni internazionali (Ue, Unicef ecc...)	141
Fondazioni a scopo benefico	3
Lotterie	28
Ricavi da biglietterie (concerti, performance ecc...)	46

Età degli studenti	
Livello scolastico	Numero programmi
Asilo	60
Primaria	189
Secondaria	120
Post secondaria	78

Strumenti offerti	
Classi	Numero programmi
Archi	196
Legni	133
Ottoni	125
Percussioni	51
Pianoforte	39
Canto corale	100

I nuclei del Sistema nel mondo	
Paese	Numero programmi
Afghanistan	1
Argentina	3
Armenia	1
Australia	1
Austria	2
Bolivia	1
Bosnia	1
Brazil	6
Cambogia	1
Canada	14
Cile	3
Colombia	2
Corea del sud	3
Costa Rica	2
Croazia	1
Cuba	1
Danimarca	4
Ecuador	1
El Salvador	4
Filippine	2
Francia	3
Germania	1
Gran Bretagna	12
Guatemala	1
Haiti	3
India	2
Irlanda	1
Italia	43
Giamaica	2
Giappone	2
Messico	9
Nuova Zelanda	4
Nicaragua	1
Norvegia	1
Paesi Bassi	3
Palestina	3
Panama	1
Paraguay	6
Peru	2
Portogallo	2
Porto Rico	3
Romania	1
Russia	1
Slovacchia	1
Sudafrica	8
Spagna	1
Sri Lanka	1
Santa Lucia	2
Svezia	2
Svizzera	1
Tailandia	1
TrinidadTobago	1
Rep Domenic	2
Turchia	4
Uruguay	3
Usa	70
Venezuela	18
Totale	274

Dati tratti da "Literature Review" in www.sistemaglobal.org